

## TRUCCHI E CONSIGLI PRATICI PER ACCOMPAGNARE UN GRUPPO DI COPPIE

“Io? Non sono capace!” “Noi? Abbiamo sempre fatto così” “Ma io non so parlare... che gli dico?” Sono alcune delle espressioni che si sentono dire tra coppie impegnate o desiderose di impegnarsi per l’annuncio del Vangelo ad altre coppie. In queste paginette abbiamo sintetizzato alcuni consigli pratici e i trucchi per accompagnare altre coppie, che abbiamo imparato nei laboratori di formazione di san Lorenzo di Treia.

Sappiamo che il nostro servizio è prezioso perché in “prima linea”; spesso incontriamo coppie che da anni sono lontane dalla Chiesa, coppie con vissuto di fede a volte difficile, coppie con pregiudizi, coppie che per “obbligo” o per “curiosità” incrociano le nostre vite. Ogni nostro gesto e parola saranno guardati con la lente di ingrandimento. Cerchiamo di fare bene sapendo che l’annuncio del Vangelo ha bisogno di tutta la nostra fede, passione e competenza.

### L’INVITO

L’invito al primo appuntamento dovrebbe essere curato: la locandina, l’invito personale sono il nostro “biglietto da visita”. La nostra creatività e fantasia, sostenuti da una preghiera per chi il Signore ci farà incontrare, sono doni preziosi che dobbiamo valorizzare. C’è sempre qualche amico esperto di tecniche di comunicazione o di pubblicità che possiamo coinvolgere per un tratto di strada!

### L’ACCOGLIENZA

Quando arrivano le coppie il locale dovrebbe essere pronto per l’accoglienza. Una stanza decorosa, pulita, calda, con una sedia per ogni partecipante; uno sguardo attento e sorridente da parte di noi coppie accompagnatrici, una parola di benvenuto a ciascuno degli arrivati, qualche libriccino o gioco “non rumoroso” se si prevede la presenza di bambini. Ogni persona ha bisogno di sentirsi accolta ogni volta: da quest’accoglienza dipende il clima di tutto l’incontro. Come fare una buona accoglienza? Ecco quattro consigli pratici:

1. Tutti i partecipanti, nei primi momenti, devono occupare il loro spazio e dire una loro parola. Dovremmo evitare che qualcuno resti nell’ombra. Si possono far presentare in modo simpatico tutti i partecipanti al gruppo (nome, lavoro, un pregio...) oppure ognuno presenta il proprio fidanzato/a o sposo/a.
2. Sarebbe utile che ognuno avesse la possibilità di dire come sta (dicendo liberamente, o con alcune domande scritte, le motivazioni, le attese, i dubbi...).
3. Presentare un programma provvisorio, scritto, della serata e degli incontri futuri.
4. “Contrattare” il programma, cambiare quello che non corrisponde alle attese, coinvolgere attivamente le coppie in modo che il programma sia progettato insieme.

### PER ENTRARE IN ARGOMENTO

Gli esperti di pedagogia affermano che all’inizio di un incontro di formazione tra adulti bisogna **“dare la parola prima di prendere la parola”**. In questa prima fase è bene che di fronte al tema della serata le coppie esprimano le loro idee. Per fare questo è molto utile preparare un foglio scritto con alcune domande a cui rispondere anche mettendosi nei panni dell’altro/a (insomma si deve rispondere alla stessa domanda due volte: io rispondo così - lui/lei risponderebbe così). Questo esercizio è simpatico, ma non è banale, serve molto alle coppie per oggettivare i propri pensieri, per educarsi all’empatia cioè a mettersi nei panni dell’altro, per un confronto autentico, per esercitarsi ad un rapporto paritario, per aumentare le aree di conoscenza reciproca, per esercitarsi a riformulare le proprie opinioni (e diventare più duttili!). In questo modo si diventa concretamente più capaci di comunicare in coppia.

Poi ogni coppia è invitata a dire come è andato il confronto reciproco e ciò che pensano del tema della serata. La coppia accompagnatrice dovrebbe annotare ciò che viene detto; è molto vantaggioso scrivere su un foglio grande (l’ideale sarebbe una lavagna a fogli mobili) senza manipolare i pareri delle coppie, sintetizzando i dubbi e le domande principali. Bisogna ricordare che gli interrogativi delle coppie sono la porta aperta in cui si potranno inserire le fasi successive di approfondimento e le risposte che come cristiani possiamo dare ai vari interrogativi della vita.

### L’APPROFONDIMENTO

Ora diamo **la parola ad un testo, una scheda o una persona esperta**. In questa fase la coppia accompagnatrice prepara il materiale in modo che ogni coppia possa leggere o consultare successivamente i contenuti da approfondire. Alcune volte si dà una scheda che si legge a turno e si commenta tutti insieme; altre volte si legge un brano della Parola di Dio (qui è necessaria anche una spiegazione del contesto ed un aiuto a scoprire il messaggio per la nostra vita); altre volte si ascolta un esperto (decisamente vantaggioso che la relazione sia scritta e consegnata ad ogni coppia); altre volte si può vedere un film o ascoltare una canzone. In questa fase le coppie sono invitate a mettere da parte le proprie idee (“precomprensioni”, dicono gli esperti) e ad entrare nel mondo del tema della serata.

## L'ATTUALIZZAZIONE

È la fase della “**conversione**”, della **trasformazione**. Le scoperte della fase dell'approfondimento possono restare a livello del ragionamento. Il nostro scopo è che l'agire di ogni coppia sia modificato dalle nuove scoperte. Ciò sarà possibile se permettiamo una “interiorizzazione” e se diamo la possibilità di una riespressione, che vuol dire una attualizzazione di quanto appreso. Gli esperti di catechesi degli adulti ci insegnano che “ogni cambiamento è tale se viene detto” (la fede stessa è una professione vuota se non si fa parola, gesto, testimonianza, vita nuova in Cristo!). In questa fase si possono prevedere praticamente le seguenti attività:

1. paragonare la percezione iniziale del tema con i risultati dell'approfondimento;
2. ridire le novità con parole proprie: lo sguardo nuovo sul tema offerto dall'approfondimento si dovrebbe esprimere personalmente e in coppia con parole o con gesti (canto, celebrazione, disegni...);
3. passare dal ragionamento alla decisione di fare piccole scelte concrete (piccoli o grandi cambiamenti motivati dalla scoperte fatte durante l'approfondimento);
4. celebrare cioè vivere un momento in cui entrano tutte le nuove scoperte e i nuovi progetti.

## LA VERIFICA

Dovrebbe essere fatta dal gruppo su ciò che è stato proposto; la coppia accompagnatrice dovrebbe accogliere eventuali osservazioni e correggere ciò che non è andato bene.

Spesso si pensa alla verifica come a una perdita di tempo; in realtà la verifica ci aiuta a usare meglio il tempo perché ci costringe a usare in modo più efficace le risorse che abbiamo.

## E LA COPPIA ACCOMPAGNATRICE?

È una normalissima coppia con tanti limiti ed un grande desiderio: annunciare il Vangelo ad ogni coppia perché ha sperimentato che è una bella notizia per la sua vita.

Che cosa fa concretamente?

- 1 È una coppia di “trovarobe” (cioè trova le schede, il materiale e gli esperti adatti )
- 2 È una coppia “facilitatrice” (cioè sa far parlare un po' tutti nel gruppo)
- 3 È una coppia “accompagnatrice” (fa il cammino di approfondimento e di conversione con tutti gli altri e, contemporaneamente, si dà da fare perché il cammino di formazione proceda nel migliore dei modi).

## NOTE FINALI

Gli esperti in catechesi degli adulti ci dicono che ci sono delle condizioni assolutamente necessarie perché un adulto apprenda nel campo della fede: autonomia e responsabilità, valorizzare l'esperienza di vita, partire dai bisogni religiosi specifici delle varie età e condizioni di vita, proporre esperienze utili, non far perdere tempo. Con alcuni slogan si possono sintetizzare le varie fasi di un incontro:

- Accogliere in ambiente “caldo”;
- dare spazio e parola a tutti;
- dare la parola prima di prendere la parola;
- approfondire è abbandonare le proprie precomprensioni, è rimettersi in discussione;
- la persona si fa dicendosi;
- verificare sempre in coppia e in gruppo.

La scelta metodologica che consigliamo è quella di mettere al centro la coppia e la sua attività di apprendimento. È partire dalle coppie sapendo che l'obiettivo finale è aiutare concretamente le coppie a trasformare alcune scelte e comportamenti di vita.

L'incontro di gruppo è un laboratorio, cioè un momento in cui ciascuno è valorizzato, ciascuna coppia è valorizzata, e l'esperienza di tutti è considerata una risorsa; c'è quindi da dedicare un tempo adeguato al lavoro di coppia e all'ascolto del loro vissuto, riducendo poi il tempo dell'approfondimento (testo, conferenza ecc) che dovrebbe rispondere soprattutto agli interrogativi emersi nella fase iniziale.

Molte altre cose utili si possono trovare in E. BIEMMI, *Compagni di viaggio. Laboratorio di formazione per animatori, catechisti di adulti e operatori pastorali*, EDB, 2003.